

# Lo Sciopero

Ancora scioperi alla Fiat di Melfi. Produzione ferma venerdì pomeriggio e notte con cortei interni e assemblee. I lavoratori respingono l'imposizione dei 18 turni e sollecitano l'azienda a rispondere alle loro richieste. E questa sera sesto stop al turno di domenica notte



## CRESCIUTI DEL 21,6% I MUTUI PER LA CASA

L'interesse degli italiani per il mattone non accenna a spegnersi, stando ai dati diffusi dalla Banca d'Italia sui prestiti per l'acquisto della casa. Da giugno 2004 a giugno 2005, i mutui per le abitazioni delle famiglie sono cresciuti e passati da 138,087 miliardi di euro dell'anno scorso fino a 167,994 miliardi. Con un balzo in avanti del 21,6%. In percentuale i mutui sono cresciuti di più rispetto all'anno scorso, quando, sempre a giugno, si contava un progresso del 20% rispetto al 2003.

## RISCHIO RUMORE PER IL 20% DEI LAVORATORI

«Abbasso il rumore!» è il tema della Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro 2005 che durerà da domani al 28 ottobre in tutti i paesi europei. A Roma si apre domani con un convegno organizzato da Ipsels, Inail, Ilms e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dalle rilevazioni dell'Ipsels emerge che gli ambienti di lavoro del terziario sono coinvolti dal rischio rumore. Il rischio rumore coinvolge il 20% dei lavoratori italiani.

# Nuova razzia di immobili per far tornare i conti

Espropriate altre sedi di Inps e Inpdap. Domani arrivano gli ispettori della Ue

di Bianca Di Giovanni / Roma

**PASTICCIO IMMOBILI** Con un decreto emanato il 16 settembre scorso il governo ha «espropriato» altre sedi di uffici Inps e Inpdap per conferirle al Fip (Fondo immobiliare pubblico). Una nuova «immissione» passata sotto totale silenzio, che la dice lunga sulla «caccia» agli immobili che il governo sta effet-

tuando per rastrellare risorse. In effetti è proprio la partita immobiliare a mettere a rischio la tenuta dei conti pubblici. La Corte dei Conti ha già denunciato che mancano all'appello circa sei miliardi dei 7 attesi quest'anno. Un dato che ha fatto scattare l'allarme rosso tra gli ispettori dell'Fmi, che pretendono di conoscere qual è l'effettivo indebitamento previsto per quest'anno (si stima il 4,8% corretto al 4,7 dalla manovrina, mentre Giulio Tremonti assicura che si rispetterà il 4,3%), tenuto ancora segreto dal governo. Intanto domani si attendono in Via Venti Settembre gli sceriffi dell'Ue, intenzionati a fare chiarezza sul rispetto degli accordi presi con l'Italia in occasione dell'avvertimento preventivo. Nel frattempo il Tesoro continua a (tentare di) vendere immobili, mentre agli enti tocca pagare l'affitto per le sedi cedute già da inizio anno. L'ultimo caso è davvero micidiale. «Nessuno ci ha avvertiti, non esistono schede di valutazione - denuncia Guido Abbadessa, presidente del Civ Inpdap - Lo scippo continua, ma la maggior parte dei consiglieri del Civ Inpdap hanno già sottoscritto il ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tesoro». Il nuovo blocco (che include un solo stabile Inpdap ai Parioli a Roma e 4 dell'Inps, di cui uno al centro di Roma e tre al centro di Torino, oltre a sedi ministeriali in diverse città italiane) pare si sia reso necessario per indennizzare il Fip, in quanto una parte di immobili delle Dogane conferiti in precedenza sono risultati non vendibili perché destinati in parte ad uso abitativo (il fondo «tratta» solo sedi strumentali). Per

rimediare all'errore (che ha fatto ritardare tutta l'operazione) cosa si va a scegliere nel patrimonio Inpdap? Una sede che l'Istituto ha già affittato al ministero dell'Istruzione. All'Inpdap si chiedono a questo punto chi dovrà pagare il secondo affitto, quello da destinare al Fip. Gli uffici temono di subire una doppia perdita: non avranno più l'incasso assicurato dal canone versato dal ministero e dovranno versare la locazione al Fip. Un vero affare. Ma, come si dice, piove sul bagnato: l'Istituto ha già dovuto versare 3,3 milioni d'affitto da inizio anno. Vero è che il prezzo di cessione incassato è di oltre 75 milioni: ma la somma è indisponibile per l'Istituto. Con l'ultima tranche decisa a settembre il costo delle locazioni per l'Inpdap aumenterebbe di un milione e 300mila euro e per l'Inps addirittura di 6 milioni e mezzo. Ma il condizionale è d'obbligo, perché il decreto risulta di difficile interpretazione: mossa voluta? L'altra partita rimasta al palo da due Finanziarie è quella dei 4mila alloggi della Difesa, messi in vendita per circa un miliardo di euro da Scip3. Ancora non sono stati ceduti. Per timore che il Tesoro «confischi» nuovi appartamenti, la Difesa ha deciso di gestire con il massimo rigore il suo inquinato: tanto da emanare avvisi di sfratto persino nei confronti di un reduce da Nassirya che ha superato la soglia consentita per restare in affitto proprio a causa della missione in Iraq. L'altra fonte di risorse fresche è rappresentata dalle caserme in disuso, cedute dalla Difesa a inizio anno in cambio di circa 800 milioni versati dalla Cassa depositi e prestiti (vincolati però a progetti di ammodernamento degli arsenali di Taranto, La Spezia e Ragusa). Oggi una parte di quelle caserme è finita nella manovrina e sarà ceduta in blocco a trattativa privata. Ma l'esercito si aspetta già una seconda tranche di «espropri» destinati a finanziare l'anno prossimo il «pacchetto» Lisbona. Sempre che vengano venduti.



Foto di Uliano Lucas

## Finanziaria, 3.300 emendamenti. Militari preoccupati per i tagli

**Sulla Finanziaria** «piovono» 3.300 emendamenti, in gran parte presentati dalla stessa maggioranza. L'Udc non molla e spinge per la revisione delle aliquote sulle rendite finanziarie, ipotesi «bocciata» dallo stesso Giulio Tremonti. Quanto alla Lega, come preannunciato arriva in commissione la proposta di tassare ogni richiesta di permesso di soggiorno con 50 euro. L'opposizione dal canto suo ha selezionato una ventina di proposte sottoscritte da tutta l'Unione. Tra queste,

l'ipotesi di cancellare il secondo modulo di riforma Ire per destinare una parte di risorse allo sgravio del cuneo fiscale delle imprese. Si otterrebbe uno «sconto» di 3 punti, di cui la metà in favore delle aziende e il resto dei lavoratori. Ancora indefinito il «pacchetto» famiglia: martedì ennesimo vertice di maggioranza con Tremonti. Intanto fioccano anche le proteste per i tagli. Oltre ai Comuni, anche l'Esercito si dice preoccupato per i tagli alla Difesa. **b. di g.**

# Sicilia, dal governo un regalo elettorale

Crescono le proteste per il decreto che concede alla Regione 2 miliardi

di Giampiero Rossi

**PROPAGANDA** La devolution comincia dal sud, dice il ministro Maroni. Sarà, ma per il momento la pioggia di soldi che il governo con un decreto ha regalato alla Sic-

ilia lasciano piuttosto intravedere che sia la campagna elettorale del centrodestra quella che è iniziata dal sud. Berlusconi e i suoi hanno deciso che lo statuto di regione autonoma consentirà al governo (di centrodestra) dell'isola di raccogliere in proprio l'Irpeg dalle imprese. E, appunto, a conti fatti si tratterà di non meno di un paio di miliardi di euro.

È il federalismo, spiegano i colonnelli del governo, leghisti in testa. Ma tutte le altre regioni, a partire da quelle che al pari della Sicilia godono di statuti differenziati, insorgono. Perché solo li questi benefici? «Non solo non sono stati stanziati i fondi per Roma da tre anni, ora anche il Lazio ha sempre di meno - commenta il sindaco della capitale, Walter Veltroni - in compenso sono stati dati due miliardi di euro alla Sicilia. Bene!». Anche il presidente della Basilicata, Vito De Filippo, contesta il colpo di mano del governo a favore della Sicilia: «Un tema così delicato e complesso come quello del federalismo fiscale non può essere ridotto a mera propaganda elettorale perché su di esso si basa il livello di coesione sociale e di sviluppo economico che garantisce l'unitarietà di tutte le Regioni italiane». E aggiunge: «Il cosiddetto

«Iodo Cuffaro» comporta di fatto la preoccupante disparità di trattamento tra la Sicilia e la Sardegna, ambedue regioni a statuto speciale e non produce elementi di equità e di equilibrio perequativo necessari a tenere unito tutto il paese».

Tra l'altro la disparità di trattamento, nascosta nei meccanismi della devolution di stampo leghista, sul lungo periodo avvantaggerà ulteriormente le regioni del Nord. Per le quali, secondo uno studio della Cgia di Mestre, il saldo finale tra quanto ricevono in termini di trasferimenti e quanto danno allo Stato centrale in termini di imposte è di segno nettamente negativo. Fanno eccezione quelle a statuto speciale, mentre il Lazio condivide il destino di Lombardia, in testa alla classifica con un saldo negativo pro capite pari a 5.360 euro per abitante, e Piemonte.

Una fotografia, rilevano gli artigiani mestrini, che mostra come in questa situazione il «federalismo» conviene solo al Nord». In Lombardia, di fronte ai 6.623 euro di tasse pagate da ogni cittadino (Irpef, Irpeg, e Iva) lo Stato ritorna solo 1.263 euro (con un saldo negativo pari a 5.360 euro). Ma, al Centro, non va meglio nemmeno al Lazio, dove ogni residente versa 5.787 euro e se ne vede ritornare 1.359 (con un saldo negativo di 4.428 euro). Anche il Piemonte registra una situazione deficitaria. E sulla scia delle regioni maggiormente svantaggiate ci sono anche Emilia Romagna e Veneto.

Ma per il momento l'unica a ingrassare è la Sicilia di Totò Cuffaro.

**L'INTERVISTA BETTY LEONE** Il 12 novembre inizia la raccolta di firme per il fondo destinato alle persone non autosufficienti

# Pensionati in piazza contro la manovra

di Felicia Masocco / Roma

Schierati con gli Enti locali contro la Finanziaria che taglia i servizi sociali. A fianco di Cgil, Cisl e Uil nella mobilitazione contro una manovra che non prevede nulla per la tutela dei redditi di chi vive di pensione. Ma i sindacati di categoria si preparano anche a rilanciare la proposta di un fondo per le persone non autosufficienti, 2 milioni e 800mila in Italia. «Un Fondo che il governo non ha voluto - spiega Betty Leone, segretaria generale dello Spi-Cgil - Ha preferito ridurre le tasse ai ceti medio-alti». La raccolta delle firme per la proposta di legge si apre il 12 novembre, sarà anche una giornata di mobilitazione di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil in vista del 25 e dello sciopero generale delle confederazioni contro la legge di bilancio.



## trasferimenti agli enti locali. Che cosa significa per anziani e pensionati?

«Negli anni scorsi gli anziani hanno dovuto far fronte alla perdita del potere d'acquisto delle pensioni e ad un aumento incontrollato dei prezzi e delle tariffe. Aumenti che si sono fatti sentire di più su voci per loro essenziali, l'alimentazione, i farmaci, l'affitto, il gas, l'elettricità. Quindi oggi c'è un disagio palpabile. Sono stati anche anni di riduzione dei trasferimenti, i Comuni hanno cercato di far fronte ai bisogni primari, quindi hanno tagliato le spese per la socialità degli anziani, dalle vacanze a tariffe agevolate a quelle per gli spettacoli o i trasporti. Così al disagio economico si è aggiunta maggiore emarginazione e solitudine. A questo punto però non c'è proprio più nulla da alleggerire. La situazione è molto seria e noi siamo molto preoccupati. Contro i tagli daremo battaglia a fianco degli enti locali».

**Cgil, Cisl e Uil hanno deciso come**

## muoversi, uno sciopero generale il 25 novembre a sostegno di proposte precise. Quelle per i pensionati quali sono?

«Abbiamo rilanciato la piattaforma per la rivalutazione delle pensioni. E abbiamo proposto di ragionare su un "risarcimento" in questa Finanziaria per la perdita del potere d'acquisto. Abbiamo appreso dai giornali che il consigliere economico di Palazzo Chigi Renato Brunetta l'ha trasformato in una specie di quattordicesima di 500 euro da pagare a gennaio solo ai pensionati al minimo. La nostra richiesta è per tutti i pensionati in base al reddito perché non è che con 600 euro si stia meglio. E comunque non siamo assolutamente certi che vada avanti. Chiediamo che si apra un tavolo sul reddito dei pensionati, si ragioni su come si può affrontare questa emergenza. Si può farlo anche indirettamente, controllando i prezzi, agendo sul fisco. Ma non si può più rinviare».

**Emergenza nell'emergenza è quella degli non autosufficienti. Che fine ha**

## fatto il Fondo che doveva essere istituito?

«È fallito, bloccato dal governo perché non ha voluto istituire la tassa di scopo che doveva finanziarlo. E pensare che in Parlamento era sostenuto da uno schieramento trasversale. Così ci sono stati sgravi fiscali per i redditi medio alti mentre le persone non autosufficienti sono lasciate a se stesse. Per questo abbiamo presentato come sindacato, unitariamente, una proposta di legge di iniziativa popolare».

## Quante sono le persone che hanno bisogno di assistenza?

«Due milioni 800mila (2 milioni gli over 65), solo 300mila sono in istituto, due milioni e mezzo sono a carico delle famiglie. Chi parla di politiche familiari dovrebbe farlo in modo meno astratto».

## Dunque che farete?

«Abbiamo presentato in Cassazione la nostra proposta di legge. I prossimi giorni saremo in tutti i Comuni, le piazze e in tutti i mercati a raccogliere le firme. Contiamo di chiudere entro gennaio».

